A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	18/00006684	ITA:	SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE = COSENZA	CALABRIA	5

PROVINCIA E COMUNE: R.C.(Reggio Cal.) Melito P.S. _ (Fraz. Pentedattilo)

LUOGO: Pentedattilo

OGGETTO: CHIESA dei S.S. PIETRO E PAOLO

CATASTO: Foglio I9

CRONOLOGIA: Prima del XVII° secolo

AUTORE: Ignoto

DEST. ORIGINARIA: Edificio per il culto

USO ATTUALE: Edificio per il culto

PROPRIETÀ: Diocesi di R.C.

VINCOLI
LEGGI DI TUTELA: D.M. I-IO-I974
P.R.G. E ALTRI: Trasferimento dell'abitato 31-3-1960

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Rettangolare ed una navata laterale

COPERTURE: A tetto con capriate lignee e copertura in coppi

VOLTE o SOLAI:

SCALE: Un gradino di pietra di Siracusa (portale).

TECNICHE MURARIE: Pietrame,fammenti di mattoni e legname.Intonaco grezzo e liscio

PAVIMENTI: In cotto,graniglia.

DECORAZIONI ESTERNE: Lesene

DECORAZIONI INTERNE: Lesene in stucco- Controsoffittature in gesso-cornici in gesso.

ARREDAMENTI: Acquasantiere-Fonte Battesimale-Altari in pietra di Siracusa- Statue.

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

Organismo a pianta rettangolare con una navata laterale e torre campanaria.La navata laterale termina con una cappella a pianta quadrata sormontata da una cupola emisferica raccordata alla base quadrata da pennacchi sferici; alla sommità vi é la lanterna. La navata maggiore ha le pareti scandite da due arcate,che sono solo motivo decorativo da un lato ed invece facenti parte della struttura dall'altro. Altro motivo decorativo sono le lesene in stucco che sembrano voler trattenere la trabeazione che percorre le pareti della Chiesa e diventa più ricca in direzione dell'arco trionfale.
La volta a botte in gesso,decorata e con le sorgenti di luce,ora reali ora finte,crea un notevole effetto scenografico.
All'esterno sono visibili solamente la facciata ed un fianco. La facciata é povera di motivi ornamentali (in contrasto con l'interno) Si conclude con un timpano ed ha andamento verticale,mentre sugli zoccoli poco sviluppati si innalzano due ordini di lesene.
Il campanile ripete alla base lo stesso motivo di lesene della facciata della Chiesa alla quale é legata dalla cornice orizzontale che percorre tutta la facciata principale e si semplifica rigirando sul prospetto laterale.
La seconda parte del campanile,costruita in epoca più recente, ha agli angoli un motivo tipo bugne di alterna lunghezza,ottenuto sempre dall'aggetto dei mattoni, ed é sormontato da una guglia rivestita in piastrelle maiolicate.
Il Portale in pietra di Siracusa di linea molto semplice.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Non si hanno notizie precise sulle origini della Chiesa. Si sa per certo che esisteva prima del 1600 e vi si professava il Rito Greco. Questa notizia é documentata da una lapide che si trova all'interno della Chiesa datata 1655. Dall'altra lapide che si trova sul prospetto principale,datata 1862,risulta che la Chiesa fu dedicata ai S.S. Apostoli più di duecento anni prima e che in quell'epoca fu riparata dall'allora Dittereo Domenico Zema con il suo denaro e quello dei devoti.
E' probabile che all'origine la pianta fosse diversa e l'ingresso si trovasse sull'attuale prospetto laterale,dove é ancora visibile la chiusura fatta con materiali diversi dall'epoca della prima costruzione.
Dalla lettura della pianta si potrebbe addirittura supporre che originariamente vi era solamente l'attuale navata laterale con la cappella a pianta quadrangolare.
Comunque le uniche notizie documentabili sono quelle dei danni subiti dal paese durante i terremoti e le altre catastrofi naturali.
Il Paese é situato a mezz'altezza di una roccia a forma di cinque dita (Pentedattilo),che é di natura conglomeratica in fase di disfacimento,per cui,o a causa di terremoti o per le piogge,la roccia sovrastante continuò a crollare sul paese portando morte e distruzione. Le notizie più certe di danni subiti dal paese e quindi dalla Chiesa sono quelle del terremoto del 1783,dopo il quale gli abitanti chiesero che il paese venisse trasferito altrove e precisamente alla marina di Melito P.S..
Del progetto fu incaricato l'Ing. Mori. Ma questo progetto,approvato dalle Autorità competenti,non fu mai realizzato.
E si apprende dalla corrispondenza dell'allora Sindaco di Pentedattilo,il continuo appello alle Autorità affinché si realizzasse il trasferimento dell'abitato. Ma dopo aver subito il terremoto del 1783,del 1785,del 1786,la popolazione,ormai convinta che il progetto non si sarebbe più realizzato,chiese che almeno la Chiesa fosse ripristinata,come risulta da una lettera datata 8 febbraio 1786 inviata dal Sindaco di allora Paolo Alati,all'Autorità dell'epoca dove si dice: " E per ultimo si supplica,che se non avranno luogo le nostre preghiere riguardo alla trasmigrazione del paese,si compiaccia almeno ordinare la riedificazione della Chiesa Parrocchiale, la quale per causa dei terremoti si trova in più parti lesionata in maniera che il Popolo non si può congregare senza mettersi a rischio di perdere la vita colla ruina della medesima,ed il tutto si spera dalla paterna carità di V.E. " (Continua - Allegato 1)

SISTEMA URBANO: La Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo sorge vicino al portale di accesso al Castello ed é quindi lungo un percorso (pedonale) che era il più importante del paese.

RAPPORTI AMBIENTALI: La Chiesa si trova nella parte più alta del paese,dominacon la sua mole gli edifici adiacenti ed é dominata a sua volta dalla montagna soprastante. Dinnanzi all'ingresso vi é uno slargo,di fianco vi sono gli edifici più importanti del paese: la canonica ed il portale del castello, che sono particolarmente significativi dal punto di vita architettonico.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Sul portale della Chiesa vi é una lapide in marmo dove si legge: DELUBRUM HOC DIVIS APOSTOLIS PETRO ET PAOLO BIS CENTUM ABHINC ET AMPLIUS ANNOS DICATUM VETUSTATE DEINDE IAM PROPE CONLABEFACTUM DEUTEREUS DOMENICUS ZEMA AERE SUO CHRISTI QUE HEIC DEGENTIUM FIDELIUM MELIORI FORMA REFICIENDUM CURAVIT = AN. M.DCCCLXII =
Un'altra lapide in marmo all'interno datata 1655 ricorda la fine del Rito Greco.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Sul portale della Chiesa vi é una lapide in marmo dove si legge: DELUBRUM HOC DIVIS APOSTOLIS PETRO ET PAOLO BIS CENTUM ABHINC ET AMPLIUS ANNOS DICATUM VETUSTATE DEINDE IAM PROPE CONLABEFACTUM DEUTEREUS DOMENICUS ZEMA AERE SUO CHRISTI QUE HEIC DEGENTIUM FIDELIUM MELIORI FORMA REFICIENDUM CURAVIT = AN. M.DCCCLXII =
Un'altra lapide in marmo all'interno datata I655 ricorda la fina del Rito Greco.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

A. FRANGIPANE = Elenco degli Edifici Monumentali - Vol II° Roma 1938 =
C.GUARNA-LOGOTETA = Storia delle Parrocchie della Città e Diocesi di Reggio Cal. 1904 pag.5
E. LEAR = Diario di un viaggio a piedi (Calabria 1847) Parallelo 38 - 1973 - pag.100-144 =
M.MANDALARI = La terra di Pentidattilo in Calabria dopo il terremoto dell'anno 1783. Rivista Storica Calabrese 1905 - 1906 = pag. (112-152) - (201- 239) =
C. MINICUCI = Notizie storiche sul monastero della Candelora in Pentidattilo. Estratto Rivista Storica Calabrese 1908 =
F. NUCERA = Rovine di Calabria = 1974 - pag. 136-140 Edizione Casa del Libro R.C.
G. VALENTE = Dizionario dei luoghi della calabria = Chiaravalle Centrale 1973 vol II° =

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO settembre 77						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE					X													
STRUTTURE MURARIE					X													
COPERTURE						X												
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI					X													
PAVIMENTI					X													
DECORAZIONI				X														
PARAMENTI																		
INTONACI INT.					X													
INFISSI					X													

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI: 1 - 2 - 3 -

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE: Allegati: 5=6=7=8=9=10=11=12=13=
14 = 15 = 16 =

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE: Allegato 4 =

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI: Archivio della Sacrestia della Chiesa di SS?. Pietro e Paolo.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Arch. Giuseppa Marino

Marino Giuseppa

DATA: Dicembre 77

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
(Prof. Arch. Aldo Accurelli)

REVISIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/00006684	ITA:	SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE = COSENZA	CALABRIA	
	ALLEGATO N. 1				

Ed ancora con una lettera datata 15 dicembre 1795, sempre il Sindaco Paolo Alati, scrive all'Ispettore per la Cassa Sacra di Reggio: " Il Sindaco D.Paolo Alati della terra di Pentidattilo a nome e parte di tutta la Popolazione della medesima supplicando rappresenta a V.S. Ill.ma che la Chiesa Arcipretale di detta terra, dietro un suo venerato rescritto alle suppliche del passato Sindaco,antecessore,del supplicante, e dell'Arciprete della stessa D.Antonino Cilea,previa la perizia di due esperti fabbricatori e falegnami rispettivi mastro Filippo Piccolo e mastro Ignazio Nicolò,ambi di Reggio,fu a spese pubbliche per la maggior parte diroccata nelle rovinose mura,e ridotta per quanto le circostanze lo permisero,in baracca,per potere almeno così la popolazione uhirsi per il Divino Culto,che nel cennato venerato suo Rescritto s'ordinava non intermettersi: dovendosi perciò la detta Chiesa riedificare, e rendersi comoda, e capace siccome lo esige il decoro del Culto Divino, e non potendosi ciò fare,se non a spese della Cassa Sacra siccome dalla stessa tante altre chiese nel diparto si fabbricarono,o rifecero; perciò il supplicante ricorre nel nome suo e chiede le disposizioni di V.S. Ill.ma onde tale riedificazione si effettuisca.
Ma perché a ricorso della Detta Università dal passato Vicario Generale delle Calabrie,il Signor D.Francesco Pignatelli, dopo replicate osservazioni, e perizie de' Signori Ingegneri ed architetti,di allora si stabilì e determinò l'emigrazione di Pentidattilo nella Marina di detta terra,e nel luogo propriamenta detto Portosalvo,e così togliersi la detta Popolazione dal pericolo evidente di restare oppressa dalla rupe, che al paese soprasta; e non avendosi tal determinazione effettuita qualunque sia stato il motivo o la causa; ne seguì però che la Cassa Sacra continuando a regolarsi su tal punto,non volle ordinare qualunque accomodo alla detta Arcipretale Chiesa,scossa per altro,e malmenata dà tremuoti, per cui addivenne,che ridotta allo evidente pericolo di rovinare,si é dovuta ridurra allo stato presente. In tali circostanze dunque, premendo al Sindaco supplicante che la Chiesa Principale non abbia a soffrire più lungamente gl'incomodi, e soggiacere al pericolo dell'imminente rovina de paese,continuando ad essere nell'antica situazione; e sopratutto non avere la Chiesa Parrocchiale degna,e proporzionata alli augusti misteri che in essa si devono celebrare, ricorre a V.S. Ill.ma e istantemente chiede, che a spese della Cassa Sacra si effettuisca l'emigrazione già proggettata,ed ordinata come sopra, nelle pianure di Portosalvo, o pure in altro luogo più proprio, e convenevole, siccome si stimerà dai Signori Architetti destinandi a tale uopo,o almeno determinandosi dà medesimi, che l'antica situazione del Paese,non sia pericolosa, e si pssa continuare nella medesima l'abitazione,il che peraltro non sembra verisimile,che si rifabrichi dalla Cassa Sacra la Chiesa e si dia alla popolazione il comodo come adempire decentemente ai doveri della religione. "
Un altro importante documento redatto dopo il Sindacato Alati e firmato da Sindaco Andrea Curatore per un resoconto dei danni subiti dal paese per i terremoti e per i pezzi di roccia che di conseguenza caddero sul paese ed in particolare spiega i propri timori per le condizioni della Chiesa: " Mossi ora da nuovi timori,e pericoli,mediante che per le continue dirorre piogge del passato invenno,le case che rimaste erano lesionate tutte da tremuoti,caddero in buona parte e l'altre minacciano di cadere. La Chiesa Parrocchiale anche gravemente lesionata minaccia do rovinare, ed oltre a tal pericolo li sepolcgri

della medesima,anche da tremuoti lesionati nelle lamie,mandano un fetore eccessivo,specialmente quando si seppellisce qualche cadavere,qual puzza non solo é intollerabile in detta Chiesa,ma si stende per buona parte del Paese con pericolo di attaccarsi l'anzidetta popolazione di qualche epidemia; ricorrono ora alla nota giustizia di V.S.Ill.ma supplicandola,che fattosi carico delli giusti motivi, e pericoli esposti,si benignasse portare avanti le ragioni di tanti infelici, e fare in maniera che si mettessero in esecuzione gli ordini del Sovrano. Tanto sperano del suo zelo, e l'avranno ut Deus."

Altre notizie sulle condizioni della Chiesa si hanno da una lettera di reclamo dell'allora Dittereo,datata I814, per le cattive condizioni della stessa. Nel 1836 si ha notizia che il tetto era crollato e fu riparato; vi é infatti all'archivio storico della Curia una nota di spese inviata dall'allora Dittereo.

Il 4 agosto 1866 il Vescovo informa l'Intendente che é crollata metà copertura della Chiesa Parrocchiale e che l'altra parte é pericolante. Altre notizie si hanno degli anni I884-I903 quando fu Dittereo il Rev. D.Francesco Malavenda che molto fece per migliorarla,come scrisse Carlo Guarna-Logoteta: " Nel 1887,quando ancora i lavori della canonica non erano finiti,dié mano a rendere più architettonica la Chiesa,rialzandone le mura intorno di due metri e mezzo,e rifacendone a volta la navata maggiore e quella laterale: decorandone il culto divino con nuovi sacri arredi. In seguito rialzò il campanile,portato solo a livello delle campane:vi costruì la guglia rivestendola di quadrelle verniciate dette crecciuoli, e nel 1901 dalla casa Borgia di Melicuccà di Seminara,acquistò per questo campanile una campana di bel tono del peso di quintali due e dieci Chili. L'anno appresso un'altra campana,di minor peso,comprava dalla stessa casa per la Chiesa della Candelora."

Notizie più recenti si hanno dalle visite Pastorali compiute nel 1942 (Allegato 2) e nel 1948 (Allegato 3).

Le condizioni attuali della Chiesa sono precarie e dal 1974 non si celebra più la messa. La Chiesa é chiusa ai visitatori perché pericolante.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/0000 6684	ITA:	SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE = COSENZA	CALABRIA	
	ALLEGATO N. 2				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Visita Pastorale della Parrocchia di Pentidattilo fatta il giorno 28-29-aprile 1942 da Sua Ecc. Mons. Montalbetti.

1 - Denominazione della Parrocchia e data di erezione

1 - Dttereale S.S. Pietro e Paolo = Non c'é data di erezione essendo antichissima.

2 - Confini - Osservazioni riguardo ai confini.

2 - Confina con la Parrocchia di Montebello in S.Elena e Monaca e la Parrocchia di Annà in Rositano e Placanica.

3 - Numero degli abitanti.

3 - Gli abitanti sono circa novecento .

4 - Frazioni principali: nome,distanza dal centro,numero degli abitanti,se vi sia un oratorio, se il cappellano.

4 - =

5 - Se esistano pubblicazioni o studi recenti intorno alla parrocchia,alle sue chiese,alle sue tradizioni; elencarle.

5 - Non conosco alcuna pubblicazione riguardante la Parrocchia.

EDIFICI SACRI = Chiesa Parrocchiale =

1 - Titolare

1 - S.S.Pietro e Paolo.

2 - Quando la chiesa fu costruita

2 - Fu edificata prima del 1600

3 - Se la Chiesa é consacrata. Data della consacrazione e Vescovo consacrante. Sevi sia la lapide che la ricordi; se ha le dodici croci alle pareti. Se se ne celebri ogni anno la dedicazione.

3 - Non é consacrata.

4 - Se la Chiesa é sufficiente per la popolazione.

4 - E' sufficiente per il popolo.

5 - In quale stato si trovi la Chiesa; se sia umida;se abbia bisogno di restauri;se urgenti; a chi ne spetterebbe il carico.

5 - E' in discreto stato.

6 - Se vi siano locali attigui,o sotto la Chiesa. A chi appartengono; da chi siano abitati. Se la chiesa abbia servitù. Se vi sono tribune e coretti; Chi ne usa; per quali titoli.

6 - Attigua alla Chiesa c'é la canonica abitata dal Dittereo. Vi sono i coretti per i Bambini.

7 - Se la facciata della Chiesa é decorosa. Se xx porta la dedica od un'immagine sacra. Se porta la Croce sulla sommità.

7 - La facciata é poco decorosa ma é fornita di Croce sulla sommità.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/0000684	ITA:	SOPRINTENDEZA MONUMENTI E GALLERIE = COSENZA	CALABRIA	
	ALLEGATO N. 3				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

VISITA PASTORALE della Parrocchia di Pentidattilo fatta il giorno 27 del mese di novembre 1948 da

Sua Ecc. Mons. Antonio Lanza.

Circoscrizione Parrocchiale =

1 - Denominazione della Parrocchia e data di erezione.
1 - La Parrocchia é sotto la denominazione dei S.S Pietro e Paolo. Non vi é data di erezione essendo antichissima. In origine era di rito greco ma nel 1655 passò al rito latino come risulta da una epigrafe.

2 - Confini - Osservazioni riguardo ai confini.
2 - Confina con Annà- Fossato - Montebello e Prunella. Essendo sorte delle case nel territorio di Montebello che dista molto da Montebello Centro e da Annà dovrebbero detti confini estendersi sul territorio di Montebello e precisamente nella zona detta Battaglia che potrebbe delimitarsi coi valloni Paolucci e Battaglia.

3 - Numero degli abitanti.
3 - Circa novecento.

4 - Frazioni principali: nome,distanza dal centro,numero degli abitanti,se vi sia un oratorio,se il cappellano.
4 - Vallone S.Vito- S.Elena e S.Antonio,ma sono case sparse.

5 - Se esistano pubblicazioni o studi recenti intorno alla Parrocchia,alle sue Chiese,alle sue tradizioni; elencarle.
5 - Non conosco pubblicazioni ma da un fascicolo della Rivista Storica Calabrese ho potuto rilevare che vi erano 17 Chiese.

EDIFICI SACRI = CHIESA PARROCCHIALE

1 - Titolare
1 - S.S.Pietro e Paolo

2 - Quando la Chiesa fu costruita
2 - Non vi é data.

3 - Se la Chiesa é consacrata. Data della consacrazione e Vescovo consacrante. Se vi sia la lapide che la ricordi; se ha le 12 Croci alle pareti. Se se ne celebri ogni anno la dedicazione.
3 - No.

4 - Se la Chiesa é sufficiente per la popolazione.
4 - E' sufficiente.

5 - In quale stato si trovi la Chiesa; se sia umida;se abbia bisogno di restauri; se urgenti; a chi ne spetterebbe il carico.
5 - E' in mediocre condizione ma é un pò umida e sarebbe necessario il pavimento.

6 - Se vi siano locali attigui, o sotto la Chiesa. A chi appartengono;da chi siano abitati.Se la chiesa abbia servitù. Se vi sono tribune e coretti; Chi ne usa; per quali titoli.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/00006684	ITA:	SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE = COSENZA	CALABRIA	

ALLEGATO N. 4 Planimetria - Individuazione dell'edificio